

SESSIONE EROGATIVA GENERALE 2018 - Richieste superiori a 20.000 €**ENTE****Dati generali**

Denominazione dell'ente/organizzazione	A.S. DILETTANTISTICA LA TORRE BRONDELLO
--	---

Partita Iva dell'ente/organizzazione	03071570042
--------------------------------------	-------------

Codice Fiscale dell'ente/organizzazione	94036710047
---	-------------

Indirizzo | Sede legale

Tipologia	Sede legale
Indirizzo	VIA BELLINI, 1 12030 BRONDELLO (CN) - IT
Telefono	017576355
E-mail	triangolodoromb@gmail.com
Sito web	http://mtbparkbrondello.it/

Persona | ALLOI GIANNI

Cognome Nome	ALLOI GIANNI
Codice Fiscale	LLAGNN47E31L219R
Ruolo	Rappresentante legale
Carica	Presidente



Data scadenza carica	25/02/2020
Telefono	3483556081
Cellulare	3483556081
E-mail	alloigianni@gmail.com

Dati specifici

Natura giuridica dell'ente/organizzazione	Ente Privato
Forma giuridica dell'ente/organizzazione	Associazione
Costituzione	17/09/2004
Inizio Attività	17/09/2004
Finalità dell'ente/organizzazione e principali attività (max. 1800 caratteri)	L'Associazione si propone di salvaguardare la Torre medioevale di Brondello, divulgare, diffondere e reclamizzare la Torre stessa allo scopo di utilizzarne l'immagine per Brondello (paese e territorio). Organizzare ed attuare lo svolgimento dei lavori necessari alla salvaguardia della Torre simbolo di Brondello e delle sue strutture, nonché dell'ambiente e del paesaggio inerenti e circostanti. Mantenere visibili ed usufruibili l'ambiente ed il paesaggio riguardanti la Torre e le strade che ad essa conducono.
Onlus	No
Riconoscimento Giuridico	No
Iscrizione Registro o Albo	No

Dati aggiuntivi

Attività commerciale dell'ente/organizzazione	Sì
--	----



OTTIDORI

Banca	
Banca	UBI BANCA
Agenzia	SALUZZO
IBAN	IT71N0311146770000000021232
Intestatario	LA TORRE BRONDELLO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

**PROGETTO****Dati generali**

Titolo dell'iniziativa	MTB Park Brondello.Isasca
Descrizione dell'iniziativa e delle attività previste	<p>Nei territori del Comune di Brondello ed Isasca esistono già, a seguito dell'attività svolta in passato nell'ambito del progetto "Triangolo D'Oro Monviso MTB", una serie di percorsi sentieristici per attività outdoor. La volontà è quella di intervenire con opere di ripristino, adattamento (compreso rifacimento segnaletica legato alle previsioni normative regionali) e manutenzione su n. 6 (sei) percorsi di cui uno (XCBrondelloExperience) per l'attività di Cross Country mentre i rimanenti 5 (cinque) destinati ad attività di discesa come Freerider e Downhill. Questi percorsi risultano già collegati con la rete di collegamenti con territori esterni a questo progetto (ad esempio collegamenti con Sampeyre Via Strada dei Cannoni o con Martiniana e la Valle Po sino ad arrivare alla grande traversata delle Alpi). Oltre ai percorsi suddetti vi è la volontà di realizzare un Pump Track ovvero un percorso acrobatico con ostacoli appositamente creato per poter effettuare corsi di avviamento al Mountain Bike e relativi allenamenti specifici. Tale percorso verrebbe realizzato su terreno già individuato dall'odierna Associazione. Per lo svolgimento dell'attività appare più che opportuno l'acquisto di idoneo mezzo con carrello per il trasporto di mountain bike (oltre ad essere utile per il trasporto del materiale necessario allo svolgimento dei lavori).</p>
Settore di intervento a cui si ritiene riconducibile l'iniziativa	Sviluppo locale e innovazione
Ambito d'intervento	Ambiente e paesaggio, Competitività e sviluppo sostenibile, Valorizzazione del territorio e turismo
Motivazione dell'iniziativa	<p>Lo sviluppo nei territori di Brondello ed Isasca, non era e non è altrimenti sostenibile, se non usando Mtb e/o le attività outdoor a fini TURISTICI per eventuale ed auspicato ritorno economico o una eventuale ricaduta sui territori stessi, proprio sfruttando la pratica di attività emergente come quella della mtb, anche divulgando verso il SETTORE TURISTICO, opportuni "pacchetti visita" tramite Agenzie Turistiche e Tour Operator, tramite i quali, inserire questi nostri territori verso quelle "Rotte Turistiche Ufficiali" a cui si è sempre fatto riferimento a riguardo dello sviluppo del Progetto, usando il mountain bike stesso come volano, per indurre il turismo sui territori interessati e ripeto, tramite l'Mtb poter trarre l'eventuale auspicata ricaduta economica. Il tutto finalizzato verso "nostre" necessità ed aspettative, portare Brondello fuori dalla nicchia in cui è relegato da oltre 45 anni." perchè ogni ulteriore ritardo che eventualmente andasse ad aggiungersi, a quelli accumulati nei 45 anni citati precedentemente, andrebbe a vanificare tutto il lavoro e quanto realizzato fino ad ora, rendendolo inutile.</p>
Risultati attesi e ricadute dell'iniziativa	<p>Si auspica attraverso la realizzazione del progetto di cui alla presente istanza di portare sviluppo del turismo sul territorio ed eventuali conseguenti ricadute economiche sulle attività e sulla popolazione nonché sui servizi esistenti sul territorio. Vi è anche la volontà di proporre agli istituti scolastici della zona (Saluzzo, Venasca, ecc...).</p>

Nel "Piano Pluriennale 2018 - 2021" della Fondazione CRC, approvato dal Consiglio Generale del 26 giugno 2017, dopo la "Lettera al Territorio" del Presidente Gianfranco Genta, dopo i vari Capitoli 1 "INQUADRAMENTO DEL DOCUMENTO" (Il territorio in sintesi e La Fondazione in sintesi), 2 "LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO" e 3 "GLI ASSI STRATEGICI E LE PRIORITA' TRASVERSALI", si arriva al

Capitolo 4 "GLI AMBITI PRIORITARI NEI SETTORI DI INTERVENTO" e nel contesto di questo Capitolo, si trova "Sviluppo locale e innovazione" e nella Analisi del contesto di questo Ambito si legge tra l'altro:

"Nella Gronda, come nel resto d'Italia, il turismo si rivela una risorsa in crescita anche durante gli anni della crisi. In particolare, ad attrarre turisti sono l'arco alpino e la zona di Langhe e Roero, soprattutto per attività di outdoor - quali escursionismo, cicloturismo, sci - o legate all'enogastronomia e a eventi culturali Elevate standard di qualità della vita collocano la Gronda ai primi posti in numerose classifiche nazionali (Sole 24 Ore, Legambiente, SmartCityIndex). Tra i vari punti di forza rientrano la qualità ambientale, l'efficienza energetica, la presenza di spazi Verdi e di piste ciclabili, una pubblica amministrazione efficiente, elevati livelli di risparmio delle famiglie ... L'ambiente rappresenta una risorsa per cittadini, il turismo, la creazione di nuova occupazione (i cosiddetti green jobs) e di nuove opportunità d'impresa, in particolare nelle aree marginali (collina e montagna) a rischio di abbandono e spopolamento... Occorre porre particolare attenzione alle aree montane o collinari a rischio di abbandono, stimolando iniziative di inclusione sociale ed economica, anche attraverso forme innovative di cooperazione e di multifunzionalità. Sarà strategico infine, proseguire sulla via green e smart, aspirando a un modello di sviluppo "intelligente" che abbracci soluzioni innovative tecnologiche e digitali volte a migliorare sostenibilità ambientale, efficientamento energetico, mobilità e servizi a territorio e suoi cittadini"

Nel contesto di questo "Capitolo 4" seguono poi gli "Ambiti prioritari di intervento"

- **COMPETITIVITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE.**
- **INNOVAZIONE INFRASTRUTTURE E RICERCA.**
- **AMBIENTE E PAESAGGIO.**
- **VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E TURISMO.**

Attività, realizzazioni e programmi della Associazione relativamente alla realizzazione di "Finì e Scopi" istituzionali definiti dal proprio Statuto Costitutivo, hanno qualche punto di contatto e di interesse verso tutti questi "Ambiti prioritari di intervento". Dovendo scegliere verso quale rivolgere la propria domanda di contributo anno 2018, A.S.D. "La Torre Brondello" ha ritenuto che le proprie iniziative, realizzazioni e programmi abbiano più affinità con "VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E TURISMO", perché questo Ambito, rispecchia maggiormente le volontà e le aspettative della Associazione in tutti i suoi 10 anni di attività.

"RELAZIONE DESCRITTIVA INTERVENTO" 2018

Nell'ambito del Progetto "Triangolo d'Oro Monviso Mtb", viste le particolari problematiche e difficoltà che Brondello "territorio, ambiente (vedi la più completa e assoluta mancanza di Forestazione, Silvicultura e "Coltivazione" dei propri boschi) e paese" riveste proprio verso la "VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E TURISMO", A.S.D. "La Torre Brondello" decide di stralciare la posizione del proprio paese di pertinenza, andando a rivedere quanto fin qui realizzato a Brondello, per realizzare un nuovo Progetto www.mtbparkbrondello.it che riguarderà i paesi e i territori di Brondello e Isasca mtbparkbrondello.isasca@gmail.com

Le problematiche e le difficoltà che incombono su Brondello, territorio e ambiente quindi paese e paesaggio,

al riguardo si allega la "Relazione Consuntiva relative alla attività della Associazione"

non permettono ulteriori ritardi nel cercare di attuare tutti gli interventi relative ai Progetti necessari a far sì che si possa realizzare "Lo sviluppo che in questi nostri territori, non era e non è altrimenti sostenibile, se non usando Mtb e/o le attività outdoor a fini TURISTICI per eventuale ed auspicato ritorno economico o una eventuale ricaduta sui territori stessi, proprio sfruttando la pratica di attività emergente come quella del mtb, anche divulgando verso il SETTORE TURISTICO, opportuni "pacchetti visita" tramite Agenzie Turistiche e Tour Operator, tramite i quali, inserire questi nostri territori verso quelle "Rotte Turistiche Ufficiali" a cui si è sempre fatto riferimento a riguardo dello sviluppo del Progetto, usando il mountain bike stesso come volano, per indurre il turismo sui territori interessati e ripeto, tramite l'Mtb poter trarre l'eventuale auspicata ricaduta economica. Il tutto finalizzato verso "nostre" necessità ed aspettative, portare Brondello fuori dalla nicchia in cui è relegato da oltre 45 anni." perché ogni ulteriore ritardo che eventualmente andasse ad aggiungersi, a quelli accumulati nei 45 anni citati precedente-mente, andrebbe a vanificare tutto il lavoro e quanto realizzato fino ad ora, rendendolo inutile.

"mtbparkbrondello.isasca" dovrà quindi essere un progetto realizzato con scelte tecniche che possano risultare particolarmente appetibili ai turisti che praticano l'Mtb, prestando la dovuta attenzione a privilegiare i percorsi relativi alle specialità più tecniche come il "downhill" o Dh ed il "freeride" o discesa acrobatica* (per ciò stiamo parlando di MtbPark o Bike Park), soprassedendo per il momento ad interessarsi di altri percorsi adatti al Cicloescursionismo (anche in conseguenza dei gravi problemi relative alla mancanza di Forestazione, Silvicultura e "coltivazione" dei boschi per cui "la foresta sta invadendo la civiltà" ponendo problematiche insormontabili che troppe volte portano alla non sostenibilità della salvaguardia dei sentieri anche storici delle nostre colline e montagne) andando invece per il momento, a riversare tutte le potenzialità e interesse della Associazione verso la salvaguardia dei percorsi che possono dare la possibilità di attirare sui nostri territori, i turisti che ricercano la possibilità di poter praticare quei settori più "tecnici" e specialistici del mountain bike.

Carlo Petrini conclude quel suo intervento dicendo **"In questo libro emerge... che per conoscere un territorio come questo (relativamente alle Langhe) sia necessario sapere da dove si è originato, dove stanno le radici di ciò che oggi è un fiore all'occhiello del nostro paese"**.

Penso che per conoscere i territori, tutti, sia necessario conoscere e sapere da dove si è originato, quali siano e dove stanno le radici, in sostanza la storia, anche nei confronti di territori la cui **"storia è stata dimenticata da tanti, da troppi"** come appunto ebbe a scrivere Don Aimar, per 27 anni parroco di Pagno e poi anche di Brondello, nel suo libro **"Pagno, un monastero, un paese, una storia millenaria"** quando riferendosi alla Valle Bronda, concludeva il suo libro dicendo **"Valle appunto dimenticata da troppi, e quindi valle e storia poco conosciuta"** sicuramente per problematiche e difficoltà proprie, negligenze e mancanze anche da parte di coloro i quali in quei territori, hanno dato meno possibilità a chi li abitava, di mettere insieme il pranzo con la cena, mantenere la famiglia e potersi creare un futuro certo e sicuro, per cui hanno preferito seguire il richiamo delle sirene delle grandi industrie e delle grandi città che offrivano un più facile guadagno ed un posto sicuro allora, facendo sì che conseguentemente quei territori siano rimasti purtroppo **"fiori all'occhiello appassiti, dimenticati e sconosciuti"** per cui sono rimasti degradati. Sicuramente perché territori a cui manca l'interesse da parte di personaggi come Carlo Petrini e/o delle tante amministrazioni che si sono succedute alla guida di tutti quei paesi e di tutti quei territori sconosciuti per troppo tempo e ormai da e per troppo tempo in difficoltà.

Territorio di Brondello, con i suoi 9,91 Km² di superficie è il territorio più esteso della Valle Bronda, ricoprendo quasi la metà della superficie totale della valle (relativamente ai Comuni di Castellar - 3,78 Km² e Pagno - 8,44 Km²). Territorio di Brondello è quello che orograficamente parlando, comporta caratteristiche e aspetti più montani ed impervi, di quei bricchi coperti da quella vegetazione lussureggiante e quel verde che doveva e poteva essere importante peculiarità e una risorsa ed una positività verso la espansione del turismo se opportunamente sottoposti a regimentazione, abbandonati a se stessi, e non opportunamente sostenuti sono diventati una grave problematica causa la loro crescita incontrollata, soffocando il territorio, creando vere e proprie situazioni di degrado ambientale risolvibili solo attraverso **"interventi sostenibili come quelli effettuati dalla Associazione *"La Torre Brondello"* dovrebbe sostenere, per far ritornare quelle negatività ad essere positività, appunto con interventi sostenibili sul territorio *"delle nostre Colline Saluzzesi e valli che sapranno comunque sempre sorprendervi e farvi sognare con itinerari, sentieri e paesaggi mozzafiato, e che potranno comunque darvi la possibilità di praticare tutte le varie attività *"outdoor"* tutto l'anno salvo brevi periodi invernali nevicate importanti, e vi potranno donare atmosfere luci e profumi indimenticabili, diversi in ogni stagione."***

Il confronto delle caratteristiche e peculiarità dei territori su cui si dovrà realizzare il **"mtbparkbrondello.isasca"** con pareri tecnici (che seguono allegate) di testate giornalistiche specializzate nel settore, si sono evidenziate indicazioni che consigliano di indirizzare il Progetto, verso attività che risultano essere quelle che maggiormente si adattano alle caratteristiche territoriali di Brondello. Attività più specialistiche che fanno registrare il maggior interesse e che sono al momento le più in espansione del mondo del mountainbike come **Freeride, Downhill (o Dh) *** e l'ultima specialità dell'**Enduro**.



Le grafiche stesse delle pubblicità relative al mondo del **"mountain bike"**, ci indicavano l'indirizzo verso cui avrebbe dovuto rivolgersi un Progetto per il territorio di Brondello, relativamente alle proprie caratteristiche e allo stesso tempo, fornivano indicazioni relativamente alle possibilità di sfruttare i territori di Brondello e della Valle Bronda, utilizzandoli come base di partenza verso mete relative a territori ben più montani ed accattivanti di quelli brondellesi.

"mtbparkbrondello.isasca" dovrà quindi essere un progetto realizzato con scelte tecniche che possano risultare particolarmente appetibili ai turisti che praticano l'Mtb, prestando la dovuta attenzione a privilegiare i percorsi relativi alle specialità più tecniche come il **"Downhill"** o Dh ed il **"freeride"** o discesa acrobatica* (per ciò stiamo parlando di MtbPark o Bike Park), soprassedendo per il momento ad interessarsi di altri percorsi adatti al Cicloescursionismo (anche in conseguenza dei gravi problemi relative alla mancanza di Forestazione, Silvicultura e "coltivazione" dei boschiferi cui **"la foresta sta invadendo la civiltà"** ponendo problematiche insormontabili che troppe volte portano alla non sostenibilità della salvaguardia dei sentieri anche storici delle nostre colline e montagne) andando invece per il momento, a riversare tutte le potenzialità e interesse della Associazione verso la salvaguardia dei percorsi che possono dare la possibilità di attirare sui nostri territori, i turisti che ricercano la possibilità di poter praticare quei settori più **"tecnici"** e specialistici del mountain bike. *

. * Per le caratteristiche particolarmente "montane" (dei sentieri individuati per lo svolgimento di tali specialità più tecniche come il "downhill" o Dh ed il "freerider" o discesa acrobatica) anche conseguentemente al grande dislivello che questi percorsi comportano per il raggiungimento delle rispettivi punti di partenza e inizio delle discese, collocati oltre i 1000 mt.s.l.m.e conseguentemente alla tipologia delle biciclette usate per queste specialità, comunque sempre molto pesanti relativamente alle normali mountainbike per Cross Country, prendendo spunto dalle re altre realizzazioni similari, in Liguria o nei siti riconosciuti come "Patrie del Mountainbike" per dare un servizio al turismo e rendere maggiormente appetibile la pratica del mountainbike sui nostri territori, sarebbe opportuno dotare il Progetto "mtbparkbrondello.isasca" di un servizio "navetta" per poter portare i bikers, che intendano effettuare le nostre discese, coi loro Mtb, verso punti in quota dai quali si dipartono.

Da queste motivazioni la necessità di acquistare un fuoristrada 4X4 e relativo carrello.

Fuoristrada e relativo carrello che oltre a permettere l'accompagnamento in quota servirà anche per trasportare materiali (attrezzature come decespugliatori, motoseghe, ma anche pali e tabelle per la segnaletica, cemento e acqua per la collocazione dei pali ecc.) necessari per realizzare i vari lavori ed il personale che dovrà eseguire e la manutenzione dei sentieri stessi.

Nell'ambito di questi percorsi "tecnici" e specialistici, verrà inserito un "Bike Park" in zona Frazione Prai utilizzando un terreno privato, che verrà messo a disposizione, (secondo accordi col proprietario, Dalbesio Marisa moglie del Presidente della ASD e Dalbesio Vilma, cognate) costituito da un settore acrobatico o Pista di "PumpTrack" (come da documentazione allegata) "PumpTrack" che potrà essere opportunamente utilizzato con le necessarie coperture assicurative,

- per la normale attività turistica relative alla pratica di attività outdoor relative al "mtbparkbrondello.isasca"
- per organizzare "Corsi di avviamento al mountainbike e Scuola di Mountain Bike da parte di maestri di Mtb,
- come percorso per preparazione alla pratica dell'Mtb e allenamento dei bikers,
- per essere messo eventualmente a disposizione nell'ambito di "Estate Ragazzi" dei vari "Istituti Comprensivi" ex "Circoli didattici" di Saluzzo, Revello, Venasca o zone limitrofe.

Sarà poi necessario, effettuare il rifacimento della segnaletica, per renderla idonea ed adeguarla alle norme emanate dalla Regione Piemonte a seguito del proprio D.R. con cui la Regione Piemonte ha inteso recepire le normative C.A.I. in materia di segnaletica relativa all'escursionismo sul territorio.



Downhill

È la disciplina regina del panorama Gravity, la F1 della mountain bike, la più spettacolare ed emozionante da vedere. Le gare si svolgono su tracciati appositamente pensati per questi eventi. La pista solitamente è composta da salti, paraboliche, passaggi tecnici su rocce, radici e ripidoni. Il tracciato è limitato dalle fettucce e come dice il nome della disciplina è tutto in discesa. Le bici da Downhill sono il top della tecnologia e della tecnica costruttiva a disposizione: i cinematismi delle sospensioni sono pensati per massimizzare l'assorbimento delle asperità e ottimizzare la scorrevolezza, i triangoli anteriori sono studiati per garantire maneggevolezza e stabilità alle alte velocità, così come le forcelle a doppia piastra da 200 mm. I materiali utilizzati comprendono carbonio, alluminio o una combinazione di questi due.

Essendo la Downhill sport dove la velocità è il fattore principale da tenere in considerazione, una bici leggera è fondamentale.



Nella Dh l'ammortizzatore posteriore è a molla e gli schemi della sospensione possono essere anche più complessi di quelli di una bici da enduro.

Grazie allo sviluppo tecnologico dei telai e dei componenti oggi è possibile montare una bici da Dh dal peso di 15 kg, un valore che fino a qualche anno fa era il target dell'all-mountain (quello più estremo che ha dato origine al movimento Enduro). Di modelli validi ce ne sono molti in giro, alcuni specificatamente pensati per un uso agonistico (Santa Cruz, Lapierre, Yeti, Mondraker, Trek...) altri per essere montati con configurazioni che vanno dal dh al Freeride (Specialized, Commencal, Gt, Kona...).



L'unica cosa che hanno in comune è che non sono assolutamente pedalabili e hanno bisogno di un mezzo meccanico per la risalita (furgone o seggiovia). Il Downhill è una disciplina ideale per chi ha una personalità molto racing e competitiva, che ama guidare e cercare le traiettorie più veloci e cerca sempre la sfida contro il cronometro.

Enduro

Questa disciplina è la new entry nel gruppo delle Gravity. In molti pensano che l'Enduro sia l'incarnazione più significativa del concetto stesso di mountain bike: salire per guadagnarsi la discesa, pedalare tra amici, conoscere posti nuovi e confrontarsi in discesa per vedere chi è il più veloce. La disciplina come la intendiamo oggi è esplosa negli ultimi anni e l'Italia è stata tra le prime a credere fortemente in questo movimento e il circuito Superenduro è tra i migliori e più apprezzati al mondo. L'enduro nasce anche come derivazione agonistica delle sfide in discesa fra amici, quelle che normalmente si verificano nelle uscite della domenica. Qui siamo a Whistler, in Canada.



Le gare di Enduro si svolgono solitamente in una o due giornate, la gara vera e propria si svolge solo in discesa, dove vengono presi e sommati i tempi delle varie Prove Speciali. Le salite servono solo come trasferimenti e si ha un tempo limite per raggiungere la partenza della prova speciale. Con la creazione dell'Enduro World Series sempre più professionisti si sono interessati a questa disciplina, e alcuni team hanno addirittura deciso di investire solo nell'Enduro per la stagione 2014, come ad esempio Yeti Cycles. Il movimento è in costante crescita e il mercato delle bici è stato o notevolmente rivoluzionato e un componente su tutti è diventato il simbolo dell'Enduro: il reggisella telescopico.



Il reggisella telescopico è un must per le bici da all mountain ed enduro e il suo utilizzo potrebbe essere esteso anche in altre categorie della Mtb.

La possibilità di scegliere l'altezza della sella in base al percorso che stiamo affrontando è fondamentale quando si va in bici. Mentre nell'all-mountain e nelle uscite con gli amici si ha il tempo per scendere di sella e regolare l'altezza, nell'Enduro, essendo uno sport agonistico, ogni secondo fa la differenza e il reggisella telescopico è la scelta obbligatoria per mantenere il controllo del mezzo in ogni condizione.

Le bici da Enduro possono essere di carbonio o di alluminio o una combinazione dei due materiali. Sono robuste per sopravvivere alle discese più dure e leggere per rimanere pedalabili durante i trasferimenti o gli strappi in salita delle Ps.

Sulle bici da enduro dominano le sospensioni ad aria, soprattutto al posteriore per contenere i pesi. Nella foto Anne Caroline Chausson mentre sistema la sua Ibis.



Le escursioni vanno da 130 a 160 mm, le ruote sono da 26", 27,5" e 29" e il peso può andare dai 12 ai 15,5 kg. Anche qui non esistono marchi o modelli di riferimento, ogni bici ha le sue caratteristiche. Ogni marchio ha in catalogo almeno una proposta per l'Enduro, è la disciplina del momento e tutti si stanno concentrando sullo sviluppo di questi mezzi. L'Enduro è la disciplina ideale per il biker a 360° che vuole un mezzo per fare tutto, che ama le uscite lunghe in sella alla sua bici, che non vuole necessariamente usare risalite meccanizzate e che soprattutto ama la competizione in discesa.

MTBCULT SAS di Lanciotti Simone

Codice fiscale/Partita Iva: 12248771003

Numero REA: 1361360

MtbCult è una testata giornalistica iscritta al tribunale di Tivoli (registrazione n° 7/2013)

Iscrizione al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n°23681 del 15/07/2013



Cos'è il "PumpTrack"

1 messaggio

Gianni Alloi <triangolodoromb@gmail.com>

A: mtbparkbrondello.isasca@gmail.com

Dom 4 Mar 2018 alle 12:35

Che cos'è il "PumpTrack"

Pumptrack è una pista caratterizzata da una superficie ondulata, appositamente formata, e da tratti curvilinei profilati. La pista è composta da un nodo (con nodi aggiuntivi opzionali che aumentano il numero di percorsi possibili). La struttura può essere utilizzata dai più giovani a fini ricreativi, nonché per l'allenamento di soggetti più avanzati, compresi gli appassionati di discipline come il BMX racing (disciplina olimpica).

Se costruito con una superficie di scorrimento, in modo continuativamente liscia ad esempio tutta in vetroresina (quindi eliminando tutti i settori realizzati col piano di scorrimento - quello su cui corrono le ruote - in terra o con traversine in legno che hanno vani tra una traversina e l'altra) gli impianti di PumpTrack posso essere usati anche per praticare lo Snowboard.



(nessun oggetto)

1 messaggio

Gianni Alloi <alloigianni@gmail.com>
A: mtbparkbrondello.isasca@gmail.com

Mer 28 Feb 2018 alle 12:55

MTBCULT | Mountain Bike Culture Magazin
menuNewsTestDomandeTecnicaStorieVideoIntervisteEvent
iCommunityStoreeBikeCult

scritto da Daniele Foresi

in Tecnica il 05 Dic 2013

Ecco perché il pump track migliora la guida sui sentieri.

Come abbiamo visto in questo articolo qualche giorno fa, il pump track è un circuito chiuso, costruito di sole gobbe e paraboliche, che deve essere percorso senza utilizzare l'ausilio della pedalata.

Ma cosa c'è dietro alla costruzione di un pump track? Quanto è difficile da realizzare? E quali sono i vantaggi che una simile pista può dare alla guida? Cerchiamo di dare delle risposte a queste domande.

Che cos'è un pump track?

Il pump track è una pista modulare composta da curve e gobbe, non ha una forma definita, l'unico limite sono lo spazio a disposizione e la fantasia. Si possono fare piste ovali, a forma di otto o con varianti e inversioni a U, si possono integrare salti doppi o tripli o addirittura gap di intere sezioni di pista.

Anche i materiali possono essere dei più vari: legno, terra, cemento, terra cementata, compensati specifici per esterni o resine particolari.

Non occorre essere dei professionisti per girare su un pump track. Per imparare la tecnica il primo passo è provare.

Le uniche accortezze necessarie per costruire un pump track sono le misure delle singole sezioni e la conoscenza dei materiali utilizzati. I raggi delle curve dovranno essere studiati per mantenere o prendere velocità e raccordarsi bene con le gobbe, le whoops dovranno essere alte e distanti il giusto per dare una guida fluida e per i salti dovremo calcolare la velocità con cui si dovranno affrontare per atterrare sulla discesa.

Per quanto riguarda i materiali dobbiamo studiare le loro proprietà per sfruttarli al meglio. La terra, ad esempio, appena lavorata sarà gonfia e necessiterà di settimane per compattarsi a dovere, quindi dobbiamo sapere quanta terra extra dobbiamo usare per completare il percorso come da progetto e che manutenzione dargli.

La manutenzione è un aspetto fondamentale per queste piste, sia essa in terra, in legno o in altri materiali. Se il pump è assemblato con viti e bulloni bisogna controllarne il serraggio periodicamente, se invece usiamo la terra bisognerà mantenerla compatta, innaffiarla e coprire eventuali buche che si possono formare. Girare su una Pump in pessime condizioni non solo è poco divertente, ma può essere molto pericoloso in quanto si raggiungono velocità considerevoli.

Lo stile guida, come si vede nella foto, ha molto in comune con la bmx. E per questo è il pump track ha notevoli doti propedeutiche per la Mtb.

I vantaggi nella guida

Nel pump track, come detto, si gira senza l'ausilio della pedalata, ma coordinandosi e "pommando" le whoops. Il movimento deve essere fluido, bisogna assecondare le gobbe in salita e spingere su braccia e gambe in discesa per prendere velocità. All'inizio ci sentiremo impacciati, ma già dopo qualche giro sentiremo il nostro corpo sciogliersi e i nostri movimenti diventeranno più fluidi. Ci accorgeremo dei primi miglioramenti subito, la velocità aumenta in maniera quasi inspiegabile, stiamo imparando a sentire il nostro corpo e ad anticipare i movimenti. Questo ci tornerà estremamente utile sui sentieri, la capacità di anticipare gli ostacoli è alla base del flow ed è il modo per mantenere la velocità costante anche nei tratti più tecnici e scassati.

Il pump, però, non allena solamente la tecnica, ma ci aiuta a sconfiggere le nostre paure, ci insegna a non toccare i freni in curva, a fidarci del nostro mezzo e delle nostre capacità. A cercare il nostro limite e

soprattutto a migliorare la resistenza alla fatica.

Proprio così, girare in un pistino può sembrare semplice, ma vi garantiamo che già farsi 4-5 giri a tutta diventa una questione di "fisico". I muscoli sono continuamente al lavoro, tutti, e la fatica si farà presto sentire. Questo è il motivo per cui tanti professionisti utilizzano molto questo tipo di tracciato per allenare l'endurance. Ovviamente non è l'unico modo valido, ma sicuramente è uno dei più divertenti.

Per chi è il pump track?

Noi appassionati di Mtb vediamo nel pump track un pistino per allenarci e migliorare le nostre capacità di guida, quasi come se fosse uno "strumento" per soli atleti.

In realtà il pump track va bene per tutte le età e per quasi tutte le tipologie di bici, anche quelle da strada, ma la bici ideale rimane una hardtail da dirt con forcella ammortizzata. E questo è uno dei motivi per il quale questo tipo di circuiti ha avuto tanto successo: più persone possono accedere a questo tipo di strutture più è facile trovare "sponsor" e enti interessati a investire su questa attività.

Sul pump track possono girare anche i più piccoli, il divertimento non cambia.

In Italia le cose si stanno muovendo, sempre più spesso assistiamo ad aperture di nuove piste e la cosa non ci può far che piacere.

Riportiamo di seguito l'elenco delle piste che ci avete segnalato fino ad ora, ma la lista è destinata ad allungarsi.

Mendrisio, Ticino, Svizzera (momobike.ch)
Madesimo, So (Madebike.it)
Fai della Paganella, Tn (PaganellaBikePark.com)
Riccione, Rn (Bike Park Riccione)
Sarentino, Bz (www.mikes-bike-park.it)
Vicenza (Bike Park Ride)
Falicetto, Cn (Barale Bike Park)
Caselle Torinese, To (The Office – Bike Area)
Bologna, via Stalingrado 59 presso Ass. Senza Filtro
Maglione, To (www.scuolamtb.it www.flowerbike.it)
Fontana Pradosa, Pc (TidonValley)
Maiolo, Rn (Bike Park Valmarecchia)
Livigno, So (mtblivigno.eu)
Montà d'Alba, Cn (fulludic.com)
Cannobio, Vb (Pump Track Cannobio)
Genova (Klunkers Bike)
Massa Marittima, Gr (Podere Massa Vecchia)
Livorno (Bike Store Livorno)
Livorno (Pump'n'Ride)
Roma (MyFlyZone)
Abbadia Lariana, Lc (23821 Extreme Factory)
San Colombiano Belmonte, To (Pump Track Alto Canavese)
Spoltore, Pe (Attitude Team)
Altopiano della Paganella, Tn (Pump Track & Skill Area)
Acireale, Ct (Pumptrack.it)
Maggiora, No (Maggiora Park)
San Cipriano, Ge (Poggio Bike Park)
Riccione, Rn (BikeFanPumpAndFun)
Salerno (Centro Sportivo San Mango Piemonte)
Frascati, RM (Coffee Bike Park)

MTBCULT SAS di Lanciotti Simone

Codice fiscale/ Partita Iva: 12248771003

Numero REA: 1361360

MtbCult è una testata giornalistica

iscritta al tribunale di Tivoli

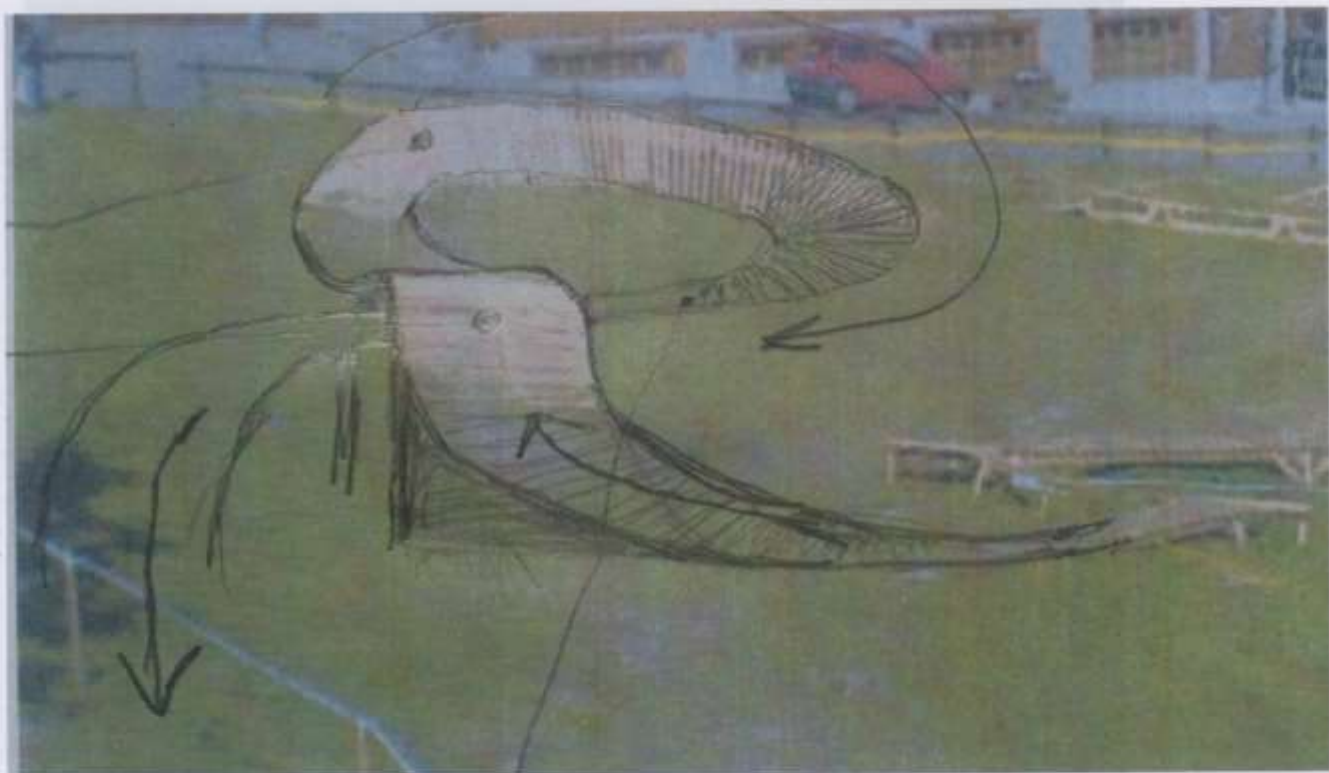
(registrazione n° 7/2013)

Iscrizione al ROC (Registro degli Operatori di Comunicazione) n°23681 del 15/07/2013

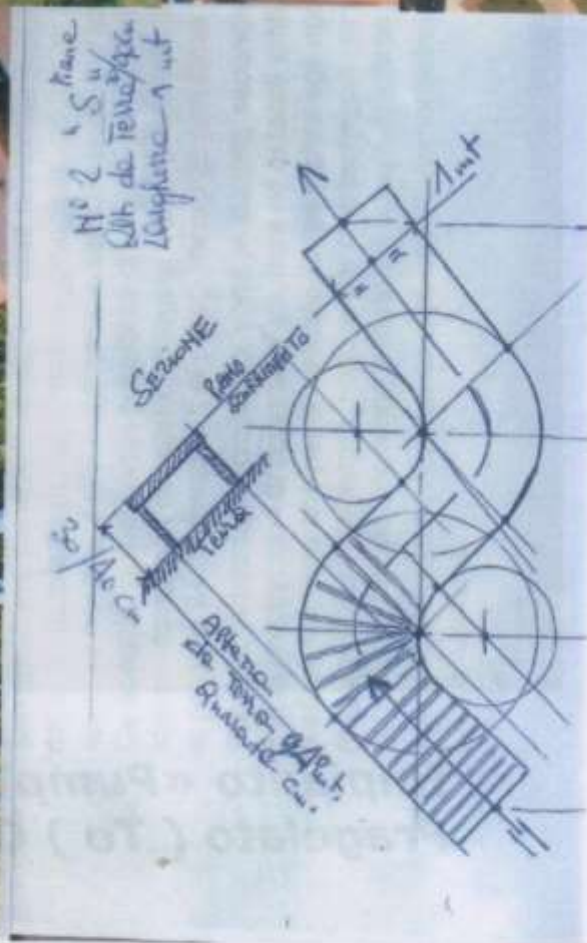
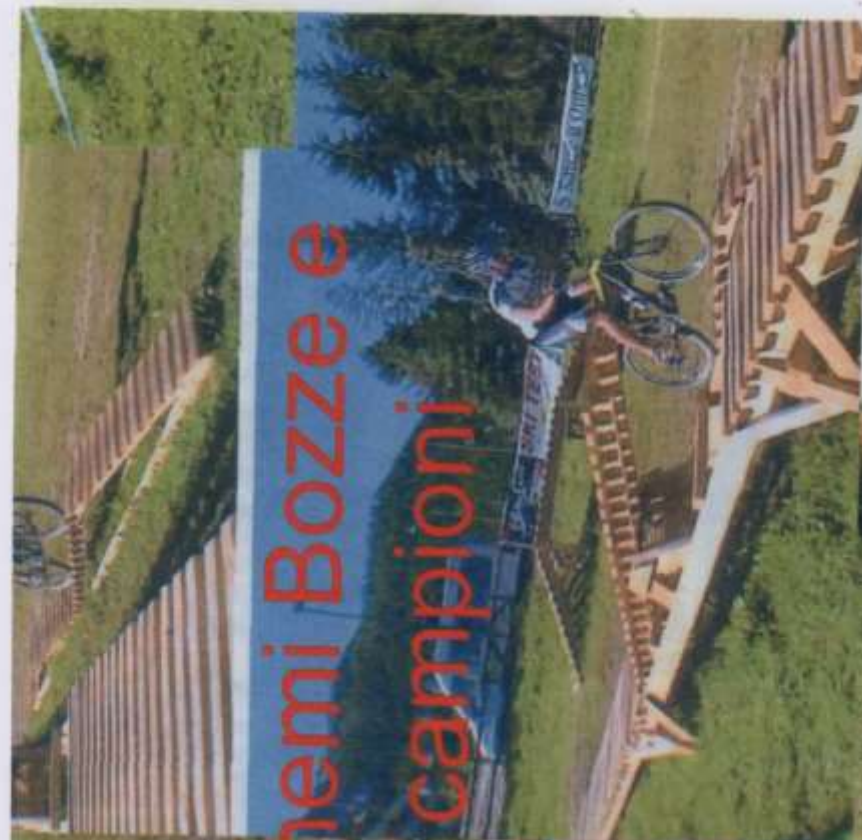


**Area Attrezzata
riservata a Mtb
realizzata a Sauze d'Oulx
Comprensorio Sestriere**

Esempi altri Siti



Schemi Bozze e campioni





***Impianto «PumpTrack»
Pragelato (To) Comprensorio Sestriere***







***Variante Pista x Dh "Daunhill"
costruita in terra
nel Comune di Rossana (CN)***











Relazione consuntiva attività, necessità e previsioni prorammatiche ASD "La Torre Brondello"

Nell'ormai relativamente lontano 2004, Associazione "La Torre Brondello" allora non ancora A.S.D. presentò in conferenza stampa "Mtb - IN - Brondello, Valle Bronda ed Isasca"

*Negli anni, abbiamo dovuto purtroppo constatare, che tutti quei grandi progetti da me chiamati "carrozzi" assolutamente poco o per niente sostenibili, tutti i vari Interreg Alcotra relativi ai finanziamenti U.E. sono sempre andati nella quasi totalità dei casi, verso i territori della pianura, facendosi scudo con la eterna diatriba tra Cicloturismo su strada e Cicloescursionismo in Mtb, nettamente in contrasto con quanto Fabrizio Bissacco operatore turistico, con attività di Tour Operator nelle Langhe, quando interpellato come possibile collaboratore con la Associazione "La Torre Brondello" relativamente alle necessità di Brondello, ebbe a dire: "La necessità vostra, come quella di altri territori è però quella di dare una svolta affinché delle attività amatoriali e delle buone opportunità si trasformino in un volano di sviluppo per il territorio sia in ambito commerciale che sociale. Il sempre maggior spopolamento delle nostre aree interne *(montane o collinari)* porta a conseguente contrazione delle opportunità economiche con la chiusura di esercizi commerciali per carenza di clienti ed un depauperamento del tessuto sociale che si concretizza nella fuga dei giovani dai nostri territori, scarsa scolarità e capacità di intraprendenza commerciale di chi resta, un sempre minor livello di servizi accessibili (scuole, poste e sanità) ma anche dei servizi indispensabili dei beni di prima necessità, ma anche linee veloci e banda larga per i collegamenti a Internet, ormai indispensabili nel mondo moderno. Il tutto genera un circolo vizioso in cui non si distingue più la causa dall'effetto o, come si diceva una volta se sia nato prima l'uovo o la gallina."*

Difatto continuando a relegare Brondello e la Valle Bronda nella sua "nicchia"

Difatto continuando ad escludere Brondello e la sua valle da quelle "Rotte Turistiche ufficiali" più volte citate.

Quando ASD "La Torre Brondello" da me volute e fondata con atto notarile e presieduta, ritenne necessario realizzare un Progetto come "Triangolo d'Oro Monviso Mtb", lo ritenne necessario perché elaborazione della documentazione acquisita "In questi 45 anni" (anche a seguito interessamento e coinvolgimento di "Fede" Barberis, Presidente ASD "Extreme Adventures Team") indirizzavano verso la necessità di un simile Progetto, poteva essere come in effetti è stato, realizzato in ossequio a quanto previsto dagli Scopi Statutari e lo ritenne necessario proprio perché, come poi scriverà nelle motivazioni e nei criteri di sviluppo del Progetto, "Territori inseriti nel Progetto, per loro caratteristiche morfologiche e orografiche non erano altrimenti sostenibili territorialmente dal punto di vista dello sviluppo".

se lo si vuole esporre in altro modo,

Lo sviluppo in questi nostri territori, non era e non è altrimenti sostenibile, se non usando Mtb e/o le attività outdoor a fini turistici per eventuale ed auspicato ritorno economico o una eventuale ricaduta sui territori stessi, proprio sfruttando la pratica di attività emergente come quella del mtb, anche divulgando verso il settore turistico, opportuni "pacchetti visita" tramite Agenzie Turistiche e Tour Operator, tramite i quali, inserire questi nostri territori verso quelle "Rotte Turistiche Ufficiali" a cui si è sempre fatto riferimento a riguardo sviluppo Progetto, usando il mountain bike stesso come volano, per indurre il turismo sui territori interessati e ripeto, tramite l'Mtb stesso, poter trarre l'eventuale auspicata ricaduta economica. Il tutto finalizzato verso "nostre" aspettative e "nostre" necessità, portare Brondello fuori dalla nicchia in cui è relegato da oltre 45 anni.

- Difatto Brondello e la Valle Bronda continuano ad essere relegata oltre 40 anni,

- Difatto continuando ad escludere Brondello e la sua valle da quelle "Rotte Turistiche ufficiali" più volte citate, finalmente fossero "le aspettative di una Amministrazione Comunale" finalmente consapevole delle esigenze attuali di un paese e un territorio "che obiettivamente penso nessuno possa dire essere al massimo dello splendore"

Conseguentemente si trasformò la Associazione in A.S.D. (Associazione Sportiva Dilettantistica) ritenendo di potersi più appropriatamente dedicare alla divulgazione territorio verso il turismo attraverso lo sport, per poter organizzare gare e avvenimenti sportivi e lo stesso Team "Mtb Brondello". Allo stato di quanto fino a qui constatato, la continua e costante politica dello scarto attuata verso Brondello, mi sento tranquillamente di poter parlare della necessità dello "sfruttamento" a fini turistici del Mtb, da utilizzare come "volano" per indurre turismo sul territorio di Brondello, al fine di portare la tanto auspicata ricaduta economica conseguente allo sviluppo turistico e all'auspicato "Riscatto partendo dai sentieri". Le naturali conclusioni conseguenti proprio all'esame di quelle problematiche, hanno portato alla stesura di questa relazione, nel momento in cui ricollegandomi alla e-mail Bissacco, dove suggerisce che Amministrazioni e imprenditori eventuali investitori devono lavorare in "sinergia per scopi e interessi comuni" soprattutto che "il volontariato ad un certo punto deve lasciare il posto al professionismo."

Nell'Agosto - Settembre 2016, inviavo a La Stampa, a Torgato Cn ed ai settimanali locali, la lettera che segue.

"In questi giorni "abbiamo tutti" subito purtroppo il terremoto che ha colpito Amatrice, Accumoli e le zone circostanti. Nei giorni successivi ancora più recenti "abbiamo tutti" subito le repliche che hanno colpito Norcia e le zone circostanti, in entrambi i casi, con tutti i drammi, i dolori e le problematiche che sempre derivano da queste catastrofi e nel momento in cui stavamo ascoltando i vari resoconti, ci giungevano anche le solite vecchie polemiche del poi purtroppo sempre attuali decenni.

Tra i commenti sentiti in occasione dei vari invii dei vari Tg e/o degli esperti invitati dalle varie televisioni a fare un proprio commento, cercando di dare una loro immagine il più reale possibile delle situazioni e dei drammi che stava vivendo la gente di quei territori, in quei paesi, una delle difficoltà maggiormente messa in evidenza, proprio per segnalare la interruzione della normalità, era proprio: "Questi paesi e le loro frazioni, hanno perso tutto. La gente ha perso tutto. Hanno perso la speranza nel futuro o in un futuro, la voglia di vivere specialmente nelle persone più anziane che questo futuro non hanno più, questi paesi e la gente che ha voluto rimanere e a vivere in quei paesi ed in quei luoghi, la gente che non vuole abbandonare i propri paesi, in cui ha vissuto tutta la vita e la vita dei propri avi e quella auspicata e sperata per le generazioni future, questi paesi e quella gente non hanno neanche più un negozio dove acquistare i generi alimentari di prima necessità, un bar come punto di riferimento, dove poter avere qualche momento di aggregazione, incontro e convivialità Perché il terremoto, come un metronomo che regola e segna il tempo, ha regolato e segnato la vita dei piccoli paesi ... e delle comunità che in essi vivono

Questi commenti mi hanno portato a fare un doveroso confronto tra quelle tragiche situazioni vissute da quei paesi, a causa del terremoto, con le situazioni del "mio" paese, Brondello.

Mi sono ritrovato a ripensare a coloro che hanno dovuto o voluto rimanere a vivere a Brondello, o coloro i quali, come me, hanno scelto di trasferire la propria vita, venendo a vivere a Brondello, in quel Brondello che ormai da troppi anni non ha più un negozio, soprattutto non ha più un negozio per i generi alimentari di prima necessità come il pane, né di nessun altro genere, tabaccaio o alimentari e commestibili, né tanto meno un bar come punto di riferimento, dove poter avere qualche momento di aggregazione, incontro e convivialità e perché no, che possa servire in caso di necessità, come wc pubblico, per un paese che non ha neanche più un servizio segno di civiltà come un wc pubblico un bar, che sia aperto con orari decenti, e soprattutto con una certa continuità,

- perché Brondello è stato capace "di farsi del male da solo" anche senza il terremoto.
- perché Brondello ormai da anni, sta vivendo una desertificazione commerciale e un continuo calo demografico.

Ricordo come nel lontano 1971 (appena trasferitomi con tutta la famiglia da Torino) lo Stato riconosceva come Zona depressa, la Valle Bronda e altri territori che avevano le stesse difficoltà e caratteristiche, concedendo a chi come me in valle, dovevo presentare la Dichiarazione dei Redditi relativamente alla propria attività, il diritto di effettuare una speciale detrazione sulle tasse riportando, nell'apposito modulo la dicitura " detrazione concessa in quanto residente a Brondello, Comune appartenente alla V. Bronda, riconosciuta come "Zona Depressa" ai sensi Legge n°... del...

Oggi 14 novembre 2016, inviato del TG4 Federico Pini, nel telegiornale delle ore 11,45 parlando in merito alla inaugurazione delle nuove strutture adibite ad uso scolastico - presente il Ministro della Istruzione pubblica Sig.a Giannini - con la conseguente ripresa attività scolastiche di ordini e grado, in alcune delle zone terremotate, dice "I giovani delle zone terremotate, col ritorno a scuola si sono riappropriati della loro normalità" Ciò non sarà possibile per i giovani di Brondello"

- perché Brondello è stato capace "di farsi del male da solo" anche senza ... il terremoto.
- perché Brondello, dopo oltre 40 anni, è tuttora zona depressa e degradata,
- perché Brondello è sempre zona depressa,
- perché Brondello è zona sempre più zona depressa e degradata, conseguentemente, la "normalità" che le nuove generazioni di Brondello possono aspettarsi, non può essere altro che degrado e disagio conseguenti a quella "desertificazione" che si è ormai appropriata di Brondello."

Maggio - giugno 2017, ho preso visione di due notizie, che se da un lato hanno confermato validità dei miei pensieri, d'altro canto mi hanno evidenziato la necessità di integrare e completare quanto era mia intenzione trasmettere.

Oggi 18 maggio leggo sul Corriere di Saluzzo "A Elva non si vota - Nessuna lista, arriva il commissario - sabato 13 maggio sono scaduti i termini per la presentazione delle liste per le prossime amministrative del 11 giugno nei Comuni con le amministrazioni in scadenza." Continuando lettura dell'articolo si legge "E, sorpresa, ad Elva in alta Valle Maira, non sono state presentate liste. Non ci saranno elezioni arriverà un commissario nominato dalla Prefettura. Si riproverà alla prossima tornata. Non è una bella notizia, anche se tra i 1021 Comuni in cui si dovrebbe votare, Elva è in buona compagnia. Come ha scritto il Sole24ore "ad Elva, piccolo paesino dimontagna del cuneese, scappano via tutti"

Mi si scuserà il gioco di parole, ma devo dire che "La sorpresa è stata la mia, nel sorprendersi che altri potessero essere sorpresi" di situazioni che sono arcinote a tutti da decenni. Perché il fatto che ad Elva non sia stato possibile presentare liste dovendo necessariamente rinunciare ad eleggere una propria Amministrazione Comunale o che da Elva scappino tutti, è conseguenza delle problematiche che paesi come Elva o Brondello o altri paesi simili, subiscono da decenni e che nel tempo non sono mai stati risolti. Si sono accortidicerte problematiche e relative necessità già molto tempo fa politici e amministratori. L'On. **Alberto Cirio ed Assessore Regionale ed ora parlamentare europeo**, quando in occasione d. riconoscimento Mab Monvisa, rispondendo ad Andrea Caponnetto "Gazzetta di Saluzzo" che gli chiedeva **"Bisogna però fermare lo spopolamento, se si vuole riattivare il turismo, altrimenti chi prende l'iniziativa? Nostro lavoro deve andare in questa direzione soprattutto riguardo ai giovani ."** **Fabrizio Bissacco** (già citato in precedenza) operatore turistico, con attività di Tour Operator nelle Langhe, quando interpellato come possibile collaboratore con la Associazione "La Torre Brondello" relativamente alle necessità di Brondello, ebbe a dire: "La necessità vostra, come quella di altri territori è però quella di dare una svolta affinché delle attività amatoriali e delle buone opportunità si trasformino in un volano di sviluppo per il territorio sia in ambito commerciale che sociale. Il sempre maggior spopolamento delle nostre aree interne *(montane o collinari) * porta a conseguente contrazione delle opportunità economiche con la chiusura di esercizi commerciali per carenza di clienti ed un depauperamento del tessuto sociale che si concretizza nella fuga dei giovani dai nostri territori, scarsa scolarità e capacità di intraprendenza commerciale di chi resta, un sempre minor livello di servizi accessibili (scuole, poste e sanità) ma anche dei servizi indispensabili dei beni di prima necessità, ma anche linee veloci e banda larga per i collegamenti a Internet, ormai indispensabili nel mondo moderno. Il tutto genera un circolo vizioso in cui non si distingue più la causa dall'effetto o, come si diceva una volta se sia nato prima l'uovo o la gallina." **Ezio Donadio, quando nel 2010 - allora Assessore di Castelmagno** - scrisse una lettera alla rubrica "Posta dei lettori" della Provincia di Cuneo "La Stampa" di Torino. In quella lettera si leggeva: "sovente si fa fatica a trovare il 4° per giocare a carte. Credo sia sufficiente questa efficace esclamazione, a sintetizzare il vero e pressante problema che attanaglia le zone di montagna in questo ultimo decennio. Il lento e costante calo demografico... sta influenzando in maniera sempre più profonda sulla vita di tutti i giorni della popolazione delle alte valli" Donadio aggiungeva **"Il vivere in montagna non deve essere** (ora potremmo dire "non dovrebbe essere" perché le cose non sono migliorate, anzi per certe zone sono nettamente peggiorate tenendo conto che sono passati altri 6 anni direi inutilmente) **una cosa da - alternativi o da eroi - ma una cosa normale per persone normali. Solo rendendo vivibile ed economicamente sostenibile anche la stagione invernale, si potrà mantenere in vita i comuni d. Alte Valli"**

In proposito vorrei segnalare che - pur con tutte le sue valenze possibili - nel considerare quanto detto da Donadio, va comunque tenuto conto che, è tutto relativo ad un Comune come Castelmagno, che può vantare ben altra forza economica e ben altre possibilità rispetto a Brondello o altri Comuni che non hanno ne il Castelmagno cui affidare la propria divulgazione e conoscenza e non hanno neanche la possibilità di organizzare una stagione estiva, figuriamoci quella invernale.* Brondello è la classica "terra dimezza" collinare o "area marginale"* tanto per utilizzare il termine usato da "Linea Verde" quando parlando dell'appennino, il conduttore Patrizio Roversi diceva: "Gli appennini vengono genericamente chiamati "aree interne" modo elegante, gentile per dire "aree marginali" Assessore Donadio, diceva che tutte le difficoltà riscontrate, stava in fluendo in maniera negativa sulla vita delle popolazioni dei paesi dell'alta montagna. Brondello è specializzato a subire in modo altrettanto elegante queste difficoltà e discriminazioni come fosse in alta montagna senza tuttavia esserlo. Brondello non è pianura, per cui non considerato di chi si interessa di attività e/o problematiche relative a territori di pianura, comunque inferiori alle problematiche relative ad altre conformazioni di territorio. Brondello non è montagna, per cui non considerato da attività o problematiche di chi si interessa di territori più montani, anche per questioni finanziarie di aiuti economici e/o contribuzioni.

Mi sono sorpreso che altri possano ancora sorprendersi di problematiche vecchie di decenni, di situazioni arcinote da decenni, ma forse il motivo della attuale sorpresa sta proprio nel fatto che chi si sorprende oggi, non è mai stato al corrente di certe situazioni o forse non ha mai ritenuto doversene interessare, se non in occasioni particolari come appunto quella di Elva che non effettuerà alcuna votazione amministrativa. Elva così come Brondello, avrebbero bisogno di una attenzione più assidua e continua verso le problemi che li assillano, e non solo delle attenzioni casuali e frettolose magari di passanti occasionali che giudicano in base ad impressioni e/o esteriorità senza essere addentro concretamente a fatti ne situazioni di cui si va ad interessare. Ovvi i riferimenti a coloro che in tempi recenti, passando per Brondello, hanno poi ritenuto di scrivere "Lettere al Direttore" Corriere di Saluzzo, giudicando la assenza del "drappo" dalle bandiere esposte dal Municipio di Brondello, oppure di giudicare sulla opportunità o meno della partecipazione di Brondello a questa o quella Unione. In entrambi i casi, senza sapere che i fatti concreti e vitali e le problemati che assillano Brondello, paese, territorio e cittadinanza sono ben altre più importanti. L'articolo riferito ad Elva, dice "Elva, ci riproverà alla prossima tornata amministrativa" visto il tempo - che separa Elva dalle future amministrative - tempo relativamente breve se rapportato ai decenni precedenti in cui "niente" è stato fatto per risolvere, dovremmo dedurre essere quasi impossibile risolvere in tempi minori. Sicuramente a Brondello non siamo riusciti a realizzare l'integrazione di Brondello nella Valle Bronda, sull'esempio "Montagna Maestra" che ci venne trasmessa nel 2010 da "Risorse" pubblicazione della Fondazione CRC, caso mai il contrario, cioè lo scarto e l'abbandono di Brondello da parte del resto della Valle. Stanti i dati di fatto e le situazioni attuali, altri scapperanno da Elva o da Brondello o dai paesi simili per situazioni e problematiche e chi resta sorpreso delle defezioni odierne (proprio perché non se ne è mai interessato in precedenza) avrà ben altre sorprese che si dovrà aspettare alle prossime future tornate amministrative.

Con questo documento, si ripropone ora nel 2018, a due anni di distanza quanto era stato proposto nel 2016.

Quando i vari inviati del Tg dei vari canali televisivi dicevano "gli abitanti dei paesi coinvolti, non vogliono abbandonare i propri borghi ed i centri storici dei loro paesi e frazioni, perché abbandonarli significherebbe perdere la certezza che quei centri storici siano ricostruiti così come erano, soprattutto nel posto dove erano, in modo che gli abitanti di quei luoghi possa ritornare a vivere in quei suoi paesi, in quei suoi centri storici dei loro borghi." continuando a sentire quegli stessi inviati mettere in evidenza "come gli aspetti spettrali dei paesi e/o frazioni, immerse nel silenzio più assoluto davano l'idea del più completo senso di abbandono, facessero apparire quei paesi come "plastici di presepi" immobili, inanimate e silenziosissimi!". **Quando** avremmo dovuto "denunciare" queste situazioni, ricordando che - Brondello nel 2016 era sempre più "zona depressa" - anche se da 45 anni, stato e fisco non concedono più alcuna detrazione a coloro che su quei territori faticosamente continuano tuttavia a vivere e lavorare. **Quando** avremmo dovuto denunciare queste situazioni, ricordando che nel 2016 dopo 45 anni, Brondello è "Zona sempre più depressa", perché Brondello ormai da decenni è afflitto sempre più dalla desertificazione commerciale, perché Brondello è stato capace "di farsi del male da solo" anche senza il terremoto.

Sicuramente a causa della colpevole mancanza di avvedutezza e intraprendenza di tutte le amministrazioni comunali che si sono via via succedute nei decenni, ma anche di tutte le istituzioni preposte a controllare e che invece non hanno controllato, ma anche dei vari politici che specialmente in tempi più remoti, avevano ancora influenza su paesi e sulle amministrazioni locali. Sicuramente anche a causa della "colpevole" mancanza di intraprendenza e imprenditorialità, delle generazioni che a Brondello e sul territorio di Brondello hanno vissuto in tempi più o meno lontani, ma anche delle generazioni più recenti, che forse si sono arrese troppo al modo di vivere che stavano avendo senza avere la capacità o la iniziativa o la volontà di lottare e ricercare nuovi sviluppi alle proprie attività, lasciandosi troppo facilmente convincere dalle prospettive (poi rivelatesi illusorie e false) di più facili e sicuri guadagni che arrivavano dalle città e dal mondo industriale, senza la capacità o la iniziativa o la volontà di lottare e ricercare nuove alternative che potessero permettere una migliore qualità e tenore della propria vita, pur riuscendo a vivere nel proprio paese, seppure con altrettanti iniziali sacrifici e difficoltà, con quell' attaccamento al proprio paese che in questi giorni stanno dimostrando le popolazioni terremotate che non hanno voluto abbandonare i propri territori e paesi cui si sentono legati per storia, cultura e tradizioni. Queste "denunce" avrebbero potuto chiamare in causa gli amministratori coinvolti nelle varie amministrazioni locali ed i politici che eventualmente potessero sentirsi coinvolti come parte in causa. Pertanto abbiamo reso pubblica, una versione della lettera scritta con più diplomazia, proprio nella necessità di non andare eventualmente a urtare la suscettibilità dei vari amministratori pubblici e/o dei vari politici che eventualmente potessero essere coinvolti, nel momento in cui, avremmo dovuto dire che "I pochi abitanti di Brondello rimasti, non ha più niente da abbandonare o da difendere, perché hanno già perso tutto ed è già stato tutto abbandonato, perché Brondello vive queste situazioni di desertificazione e completo abbandono in qualsiasi giorno dell'anno, da moltissimi anni, anche senza il terremoto."
A Brondello, passeggiando per ore per il concentrico del paese, è condizione normalissima non incontrare anima viva. Vi è gente che quando vuole passeggiare senza "dover" parlare in caso di eventuali incontri sale a Brondello. Avremmo dovuto "denunciare" le varie situazioni per cui Brondello è stato capace "di farsi del male da solo" anche senza il terremoto, ad esempio sicuramente non tutelando il proprio "Centro Storico" dai danni verso l'impatto ambientale, che gli interventi di urbanistica attuati avrebbero potuto procurare. Brondello non appare in nessuna d. varie classifiche di "Borghi più belli d'Italia" come Ostana o "Un Borgo da Vivere" come Castellar o Borghi felici a "Piccolo è Bello", Ruffia che relativam. a Brondello, tanto piccolo non è.

Sempre alla ricerca di nuovi contributi che potessero permettere realizzare degli scopi che Associazione si prefiggeva, al fine di poi eventualmente accedere a tutte quelle opportunità espresse dagli amministratori delle varie amministrazioni pubbliche istituzionali: tutti i livelli, in seguito alla ennesima domanda, siamo arrivati ad un contatto in Regione, che ha portato indicazioni in merito alle attese possibilità di partecipazione a Bandi regionali a cui la Regione Piemonte dà la possibilità di accedere per utilizzare fondi provenienti dalla Comunità Europea. La struttura regionale A20000 "Direzione della Cultura, del Turismo e dello Sport" cui avevamo inoltrato le nostre domande, ci comunicava anche il contatto cui ci veniva consigliato rivolgerci, per essere consigliati sulle necessità operative le modalità necessarie per partecipare eventualmente al Bando di cui sopra (riguardante "Settore Offerta Turistica e Sportiva - Interventi comunitari in materia turistica") ma anche parallelamente, per poter ricevere consigli sulle necessità operative relativamente ad eventuali progetti e/o operazioni e attività verso il turismo sui nostri territori. Quel contatto, successivamente ci ha trasmesso (tramite la email allegata più sotto), indicazioni, suggerimenti, consigli sulle necessità operative che avremmo dovuto eventualmente attuare, per raggiungere gli scopi, le realizzazioni e le conseguenti aspettative in merito a territorio - sport - turismo,

questa email, non faceva altro che confermare tutte quelle che sarebbero state le nostre necessità,

Da: "Fabrizio Bissacco" <fabrizio.bissacco@gmail.com>

Data: 26/Ott/2016 14:56 Oggetto: Idee e spunti

A: triangolodoromb@gmail.com

Gentile sig. Alloi,

Chiedo scusa se dopo il nostro incontro mi sono "eclissato" per alcuni giorni ma alcuni problemi di salute mi hanno costretto ad uno stop forzato. Ho letto con attenzione tutto il materiale da lei inviato ed svolto sicuramente un ottimo lavoro.

La necessità vostra, come quella di altri territori è però quella di dare una svolta affinché delle attività amatoriali e delle buone opportunità si trasformino in un volano di sviluppo per il territorio sia in ambito commerciale che sociale. **(a)**

Il sempre maggior spopolamento delle nostre aree interne (montane o collinari) porta ad una conseguente contrazione delle opportunità economiche con la chiusura di esercizi commerciali per carenza di clienti ed un depauperamento del tessuto sociale che si concretizza nella fuga dei giovani dai nostri territori, una scarsa scolarità e capacità di intraprendenza commerciale di chi resta e un sempre minor livello di servizi accessibili (scuole, poste, sanità, ...). Il tutto genera un circolo vizioso in cui non si distingue più la causa dall'effetto o,

come si diceva una volta se sia nato prima l'uovo o la gallina. **(b)**

1 - Sistema. Il turismo, soprattutto quelle tipologie di turismo oggi definite con i termini di turismo outdoor, turismo esperienziale e turismo enogastronomico, è una delle poche opportunità che restano ai nostri territori. L'altra è rappresentata dalla produzione agro-alimentare d'eccellenza soprattutto se attenta ai temi della sostenibilità e del biologico. Questi due ambiti non possono però ragionare distintamente ma rappresentano due aspetti di una stessa proposta di sviluppo. Quello che però noi dobbiamo offrire ai nostri potenziali clienti è un sistema di servizi.

La singola località, il singolo paese, la singola valle non possono stare sul mercato. **(c)**

Non conosco nessuno che mi abbia mai detto "vado a visitare Châteauneuf-sur-Loire" o "vado a visitare Ecuillé", ma conosco molte persone che mi hanno detto "vado a visitare i castelli della Loira" di cui i due comuni fanno parte, dove poi saranno sicuramente andati ma di cui non ricorderanno nemmeno il nome.

Questo perché quello che si vende sono "i Castelli della Loira" come complesso sistema turistico e non le singole località.

E su questo sistema si sviluppano i servizi, tanto che oggi la ciclovia della Loira (Loire à Vélo) con oltre 800 km di pista ciclabile,

è divenuta una delle principali mete per cicloturisti, perché si trovano percorsi di differenti lunghezze e difficoltà, bike-hotel e,

molto importante, un'integrazione con le ferrovie per chi viaggia con le biciclette. Questo è sistema. **(d)**

Per creare questo operatori turistici, produttori agro-alimentari, amministrazioni, ecc... devono lavorare in stretta sinergia.

(ti accolgo con i servizi per il hiker, ti mando a mangiare dal ristorante vicino, il ristorante ti offre il prodotto locale e ti dice dove trovarlo, il giorno dopo vai dal produttore, fai la degustazione e compri il prodotto). **(e)**

Nel nostro piccolo, ed in concreto, quello che possiamo provare a fare è lavorare per creare questo sistema.

La Valle Bronda, il saluzzese e tutta la provincia Granda dovrebbero lavorare insieme per proporre come "sistema" turistico. **(f)**

Mettersi in contatto con chi queste esperienze sta già facendo sul nostro territorio è il primo passo.

Su questo posso fungere da "facilitatore", da collante. Sviluppare servizi. Mettendosi insieme si possono offrire servizi condivisi. **(g)**

A tal proposito allego una bozza di progetto (che la pregherei di non divulgare) che ho sviluppato su richiesta di alcune aziende dell'area del mosaico che vorrebbero rilanciare il turismo nella loro zona e che potrebbe rappresentare uno spunto per voi.

2 - Promozione. Non è sufficiente fare delle belle cose se non le si fa conoscere.

Sito, social network, materiale promozionale, presenza alle fiere, front office, centro prenotazioni unificato sono fondamentali. **(h)**

Dalla prossima primavera noi come "tour operators", assieme alle associazioni di guide alpine, assieme ad un gruppo di rifugi alpini, creeremo un front-office in Cuneo. La nostra attività nasce come virtuale, esclusivamente on-line.

ma ci siamo resi conto che esiste la necessità di un ufficio sul territorio. Questo potrebbe rappresentare anche un'opportunità per voi. **(i)**

Molto importante poi l'aspetto della pedalata assistita. Questo mondo sta già rivoluzionando la fruizione del nostro territorio su 2 ruote.

Molti rifugi si stanno già attrezzando con queste bike. L'investimento è importante, quindi per avere un sufficiente numero di bici è necessario far sinergia. Conitours sta anche promuovendo questo tipo di turismo e mette a disposizione alcuni servizi.

Bisogna partire con cose utili ma semplici e poi sviluppare il tutto. **(l)**

L'importante è che dietro ci siano professionisti.

Il turista necessita di servizi professionali e tutte le attività professionali devono essere retribuite. **(m)**

Se non c'è guadagno non c'è sviluppo. Il volontariato non può offrire servizi turistici di qualità.

Il turismo è la più grande industria del pianeta e produce il 7% del fatturato complessivo mondiale.

E' un'importantissima industria e nessuno lascerebbe gestire un'industria a dei volontari. **(n)**

Inoltre, con il file Fondazione CRC, ne approfitterò per segnalare l'interessante appuntamento della Fondazione CRC per il prossimo 3/11. **(o)**

In ultimo, per rispondere alle sue domande:

- l'attività dei tour operator si divide in due tipologie: **outgoing e incoming**.

Nella prima - outgoing - rientrano tutte le attività con le quali si organizzano viaggi dal proprio territorio verso altre mete, nazionali o straniere.

Nella seconda - INCOMING - rientrano tutte le attività con le quali si portano persone da altri luoghi sul proprio territorio. **(p)**

Dichiaro di outgoing, incoming si possono configurare (anche d punto di vista strettamente legale) solo per attività di tour operator.

Un hotel, ad esempio, fa attività di accoglienza e non di incoming.

(anche i codici ATECO risultano differenti oltre ad avere diverse implicazioni legali/fiscali assicurative).

- Per quanto riguarda l'organizzazione di trekking a piedi o in bici la percentuale è abbastanza simile e,

per noi complessivamente rappresenta ancora una piccola percentuale (15-20%) del totale. **(q)**

Sta però spostando l'asse l'introduzione delle bici a pedalata assistita.

Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Teniamoci comunque in contatto per aggiornarci su strategie e idee. A presto, Fabrizio.

BOZZA DI PROGETTO

PROGETTO TURISMO ATTIVO

InLanga Tours – Associazione Turistico Culturale
Alta Langa

INTRODUZIONE

Il presente documento vuole rappresentare una "linea guida" per l'attuazione di un progetto di valorizzazione turistica del territorio delle Langhe del Moscato ed in particolare dell'area compresa tra i Comuni di Camo, Mango e Treiso.

I territori in questione, pur rientrando nelle componenti UNESCO, e trovandosi in una posizione strategica tra l'area del Barbaresco e quella del Moscato, tra Alba ed Asti, soffrono di una scarsa visibilità dal punto di vista turistico causata anche dall'estrema vicinanza di luoghi più conosciuti e dotati di maggior attrattiva sia per il turismo enogastronomico che per il turismo culturale e naturalistico, quali quelle delle Langhe più classiche come Barolo, La Morra, Monforte...

Dopo aver incontrato una serie di operatori commerciali del territorio (produttori di moscato, nocciole, proprietari di agriturismi, b&b, ec...) si è evidenziata la necessità di fornire alla potenziale clientela turistica un'offerta di servizi verticale al fine di caratterizzare il territorio per uno specifico target di clienti.

In quest'ottica, anche per allinearsi alle indicazioni e ai piani di sviluppo turistico della Regione Piemonte, si è scelto di creare una rete di servizi al fine di accogliere al meglio gli appassionati di turismo "outdoor" e, in particolare, i cicloturisti e gli appassionati di bicicletta.

RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI

Attraverso l'aggiudicazione di due bandi relativi ai finanziamenti legati alla misura 7.5.1 e alla Legge Regionale 4/00 le amministrazioni dei Comuni compresi nel GAL Langhe e Roero attueranno nei prossimi anni una serie di misure atte a favorire lo sviluppo del cicloturismo attraverso con biciclette muscolari ed elettriche e il miglioramento della rete di sentieri ciclabili, della cartellonistica e la creazione di infrastrutture informative e di assistenza per tutti i cicloturisti e cicloescursionisti e di ricarica per bici a pedalata assistita. Le amministrazioni del territorio, seguendo le linee guida della Regione Piemonte, stanno quindi con decisione puntando su questo tipo di turismo.

ANALISI DI CONTESTO

Il mercato turistico è tutt'altro che statico, condizionato nei suoi mutamenti da fattori diversi: talvolta congiunturali (la crisi economica che ha colpito le economie tradizionali negli ultimi anni ne è certamente il primo esempio), più spesso strutturali, influenzati da cambiamenti di più lungo periodo (demografici e comportamentali).

Si pensi per esempio a come stanno evolvendo, e anche velocemente, la popolazione – in termini di invecchiamento – e i consumi. In quest'ultimo caso i temi ambientali hanno preso piede tanto da non costituire più una semplice moda elitaria, ma dei veri e propri stili di vita.

A oggi i grandi numeri del turismo in Europa sono fatti dai mercati tradizionali: la Germania, il Regno Unito, la Francia, la stessa Italia sono ancora ai vertici delle classifiche dei Paesi generatori di turismo.

Un aspetto particolare riguarda gli ultracinquantenni, che influenzeranno in modo decisivo il mercato dei viaggi del futuro. Le persone vivono infatti sempre più a lungo, e le previsioni dicono che nel 2020 un terzo della popolazione europea avrà più di 50 anni. Parallelamente, la popolazione globale conterà meno

giovani. Ne consegue che le fasce adulte (per non dire più anziane) avranno un'influenza decisiva sul mercato dei viaggi, senza considerare che già oggi le fasce d'età più alte sono più che rappresentate tra gli ospiti interessati alla scoperta della natura e dei territori così detti 'minori'. Gli over 50 viaggiano volentieri e, spesso, hanno innumerevoli interessi, amano la buona tavola, si entusiasmano per i vini di prestigio, desiderano divertirsi con stile, vogliono essere attivi ma senza strafare. La salute e il benessere sono le loro preoccupazioni principali. E anche per questo scoprono l'attività sportiva. Si pensi per esempio a un sondaggio secondo il quale l'80% dei pensionati francesi ha l'occasione di praticare una attività sportiva, e di questi la metà lo fa regolarmente. Un mercato 'benestante' con più tempo e denaro rispetto alla media, che metterà l'offerta natura di fronte a nuove sfide. Mentre la domanda aumenta per il segmento degli over 50, quella relativa alle famiglie con bambini con tutta probabilità è destinata a diminuire o comunque a trasformarsi.

In media oltre tre cittadini europei su quattro, quindi circa 375 milioni, fanno almeno una vacanza (breve o lunga) nell'arco di un anno. Per il 2014 il 77% degli europei (+2% sul 2013) ha comunque pianificato una vacanza, percentuale che sale a oltre l'87% (almeno nelle intenzioni) nel caso specifico di Austria, Germania e Danimarca. La vacanza sta però subendo profondi mutamenti nei suoi connotati. Prima era una sola durante l'anno, e veniva considerata, appunto, come 'la villeggiatura'; ma pian piano il numero di vacanze effettuate da ogni singolo cittadino è aumentato, e i relativi viaggi si sono 'spalmati' durante l'arco dell'intero anno solare. A vacanza breve corrisponde tragitto breve, e ciò appare come un fenomeno strutturale non dettato solo dagli effetti di una congiuntura economica negativa. Le tematiche ambientali si sono inoltre sempre più riflesse sui consumi turistici, con una maggiore attenzione verso forme di turismo che includano il contatto con la natura e con le popolazioni locali. Si fa sempre attenzione al rapporto qualità-prezzo, e vengono privilegiati i luoghi ricchi di attrattive culturali.

Essendo quello dell'escursionismo un mercato estremamente vasto, tutte le categorie di pubblico ne sono coinvolte e risulta pertanto impossibile delineare un profilo-tipo dell'escursionista. Possiamo, tuttavia, individuare alcune macro-tendenze:

- il ruolo importante occupato dalle donne (esse rappresentano il 50% del pubblico escursionista in Germania e una percentuale ancora superiore in Francia);
- l'espansione dell'escursionismo in famiglia;
- il posto privilegiato occupato dalla camminata e dalle attività escursionistiche fra gli ultracinquantenni;
- l'appartenenza di escursionisti e camminatori ai ceti medio-alti.

Per un'analisi accurata e prima di procedere a qualsiasi progetto di valorizzazione e promozione dell'offerta cicloturistica, è assolutamente necessaria un'attenta distinzione preliminare a qualsiasi iniziativa: suddividere le diverse categorie di cicloturisti / cicloescursionisti. Questa operazione risulta determinante per provvedere alla catalogazione dei percorsi, nella realizzazione di materiale informativo adeguato e nella corretta formazione degli operatori. Infatti è fondamentale conoscere le esigenze di ciascun sottoinsieme. In alcuni casi queste riguardano la persona, in altre la tipologia del percorso. La prima suddivisione che è opportuno compiere è fra quelle che noi consideriamo le tre macrocategorie di cicloturisti:

- slow bike
- bici da corsa

- mountain bike

La prima suddivisione, oltre alla diversa bicicletta utilizzata, è data dal tipo di percorso e naturalmente dalla preparazione atletica degli appartenenti al sottoinsieme.

Slow bike

Non è così semplice definire con un termine appropriato e facilmente comprensibile al vasto pubblico, la prima di queste tre categorie. Lento, infatti, la traduzione dall'inglese del termine "slow", non è infatti del tutto soddisfacente; "ciclopasseggiate", la traduzione dal termine tedesco "Radwandern", non è così precisa. Altri termini come "escursionista", "citybike" o "trekkingbike" possono essere fuorvianti.

La "slow" è la categoria che più ha bisogno di percorsi ciclabili protetti, ben studiati e, contrariamente ai luoghi comuni, con fondo asfaltato o sterrato in buonissime condizioni. Tra i tour operator che offrono pacchetti di vacanze in bici, quelli legati alla "slow bike" sono i più numerosi.

L'utenza "slow bike" può infatti a ragione essere considerata quella che necessita di una più accurata organizzazione logistica generale, essendo la clientela così variegata. Infatti, oltre al pernottamento, sono molti i servizi da aggiungere ad un pacchetto vacanza: trasporto bagagli, noleggio bici ed informazioni dettagliate, altrimenti difficilmente reperibili sul mercato editoriale. Per questa tipologia di clientela è molto importante la possibilità di poter affittare bici a pedalata assistita.

Bici da corsa

La "corsa" sposta enormi flussi di persone in occasione delle granfondo o analoghe manifestazioni sportive oppure per periodi di vacanza in bici. Quasi tutti i tour operator americani operanti in Italia organizzano vacanze in bici da corsa o con bici "ibride". I percorsi sfruttano la viabilità ordinaria, le salite sono ricercate. Emblematica l'esperienza dell'isola di Maiorca, in Spagna, dove gli hotel che si propongono ai ciclisti hanno allungato la stagione turistica. Il primo albergo a credere in questa destinazione, ha portato quest'anno da solo 20.000 ciclisti, cioè circa 100 voli charter o, giusto per rendere l'idea in altro modo, più di 450 pullman. I consorzi di albergatori sono molto interessati a questa categoria, e spesso sono presenti alle più importanti fiere di settore. La bici da corsa è una passione soprattutto maschile, che di solito coinvolge maggiormente, superati i quarant'anni."

Mountain bike

La "Mountain bike" è sinonimo di percorsi nella natura. I clienti appartenenti a questo target sono attentissimi alle nuove tecnologie: il GPS ha visto qui le sue migliori applicazioni. In ambito montano questa tipologia si dedica a percorsi più estremi (freeride, downhill) e decisamente tecnici (single trek, pietraie). Nei nostri territori anche la MTB ha un approccio più "slow" con percorsi impegnativi dal punto di vista muscolare ma non estremamente tecnici. La clientela tedesca che frequenta le colline moreniche del Lago di Garda è un nostro potenziale target. Spesso anche i percorsi di trekking vengono promossi per il pubblico di MTB. Anche per questa tipologia di clientela è interessante la proposta delle bici a pedalata assistita.

di prodotto" forniscano i servizi essenziali per escursionisti quali "bike hotel", assistenza tecnica e meccanica, servizi guide e affitto bike, mini-officina, ...

Proposta riguardante una "Carta dei Servizi del Cicloturista"

Con "carta dei servizi del cicloturista" si intendono sostanzialmente due formule, da realizzare entrambe:

- a) una sorta di guida ai servizi, diretta ad incentivare e rendere più funzionale l'offerta, che potrà essere messa in vendita e richiesta presso le strutture convenzionate;
- b) una tessera acquistabile dal cicloturista per ottenere agevolazioni presso le strutture ricettive convenzionate.

Guida ai servizi:

Essa dovrebbe funzionare come strumento di facile consultazione attraverso il quale tutti i cicloturisti possano avere conoscenza dei servizi erogati dagli enti preposti, con riferimento alla percorrenza della rete ciclabile.

Essa conterrà l'elencazione il più possibile dettagliata:

- della tipologia di servizi erogati dai diversi enti turistici e strutture private: noleggio di biciclette, trasporto dei bagagli alla tappa successiva;
- delle strutture preposte all'erogazione dei suddetti servizi, con indirizzo, numeri di telefono, fax, indirizzi di posta elettronica, orari di ricevimento;
- della dislocazione di meccanici di biciclette e punti di riparazione;
- dei tour operator che si occupano di cicloturismo e di accompagnatori cicloturistici e guide turistiche. Riteniamo quindi utile predisporre dei simboli da affiancare al nome della struttura negli elenchi sia cartacei, sia informatici), grazie ai quali il viaggiatore potrà agevolmente consultare le caratteristiche della struttura stessa e valutarne l'idoneità in base alle proprie esigenze (es. ricovero bici, lavanderia, ...).

La Carta sarà corredata da un indice in ordine alfabetico dei servizi erogati, allo scopo di rendere più facile e rapida la consultazione delle schede relative ai singoli servizi che ne fanno parte, e dall'indicazione di come può avvenire la consultazione del data base.

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alle famiglie, le quali normalmente prediligono percorsi molto facili, caratterizzati da massima tranquillità e sicurezza, con basso chilometraggio e molte aree di sosta.

Un buon modello cui ispirarsi è la guida "Bett & Bike" (www.bettundbike.de/) patrocinata dalla tedesca ADFC (Allgemeiner Deutscher Fahrrad Club) e pubblicata, nella versione cartacea, dalla casa editrice Esterbauer

Tessera:

La carta del cicloturista è anche intesa come vera e propria tessera acquistabile a prezzo contenuto od omaggiata dalle strutture convenzionate. Essa dà diritto a sconti (nell'ordine del 5-10%) ed agevolazioni presso alcune strutture convenzionate, che si trovano lungo i percorsi promossi.

L'interesse reciproco è evidente: per i ciclisti è di tutta evidenza l'interesse ad ottenere un'agevolazione ed un incentivo ad adoperare le strutture aderenti (naturalmente, purché rispondenti ai criteri "cycle friendly" già esaminati). Le strutture, viceversa, saranno incentivate ad aderire, pur dovendo concedere gli sconti promessi, a titolo di promozione della propria azienda, grazie al richiamo che l'offerta esercita sui clienti.

2. Bike Hotels

Gli alberghi, agriturismi e B&B dovranno strutturarsi come "bike hotel" e tutte le strutture in genere dovranno caratterizzarsi come "bikers friendly".

Nel concreto i servizi degli hotel o delle strutture ricettive dovranno fornire:

- Late check-in e early check-out: i bikers spesso arriveranno tardi ma, soprattutto partiranno presto.
- Breakfast: la colazione è importante per i ciclisti. Dovrà poter essere fatta la mattina presto ed essere adatta ai bikers (sostanziosa con salumi, formaggi, torte ma anche con alimenti digeribili ed energetici - miele, nocciole, frutta, succhi di frutta, confetture, cereali, ...) con vasta scelta di specialità fresche, regionali, Bio e dietetiche.
- Lunch bag: Fornire ai bikers la possibilità di portare via un pranzo al sacco con panino, frutta e alimenti energetici come cioccolato e frutta secca).
- Vendita integratori: possibilità di acquistare integratori di sali ed energetici.
- Luogo sicuro per biciclette: stanza, garage o altro luogo espressamente dedicato al ricovero delle bici in sicurezza dotato di rastrelliere e prese per ricarica e-bike, meglio se dotato di allarme e/o videosorveglianza.
- Bike corner: angolino nell'ambito dell'hotel destinato ai ciclisti (a disposizione ci sono riviste ciclistiche, informazioni sull'offerta bike della destinazione, offerte di pacchetti, fotografie con motivi bike - bike foto album della destinazione, libro degli ospiti per ciclisti) dove si possa anche fare un briefing per organizzare e pianificare i giri giornalieri (possibilità di videoproiettare).

IL TURISMO IN LANGHE E ROERO

Queste aree richiamano soprattutto turisti stranieri, con una presenza del 66,6% in Alta Langa, del 61,6% in Bassa Langa e del 46,6% nel Roero (sul totale dei turisti nel 2011). I flussi più consistenti di visitatori stranieri provengono dalla Svizzera (il 12,7% del totale), dalla Germania (9,2%), dagli Stati Uniti (4,4%) e dalla Francia (3,6%). Il turista-tipo in Langhe e Roero ha un'età superiore ai 50 anni e soggiorna per un breve periodo (in media 2-3 giorni, specialmente durante il fine settimana) perlopiù in hotel e con il proprio partner. Risultano avere un notevole rilievo per la permanenza turistica le iniziative legate al vino o la visita di cantine (per il 46,3% dei turisti), le mostre e le fiere legate al tartufo (43,1%), il turismo culturale in genere (33,6%), il trekking (26,6%), le mostre e le fiere sui formaggi (43,1%), i percorsi in mountain bike (26,7%). Tra gli aspetti più apprezzati dai turisti si segnalano, in particolare, i paesaggi, il vino, la natura, i borghi, i ristoranti tipici; tra quelli maggiormente criticati emergono la carenza di aree verdi attrezzate, di locali di intrattenimento, di percorsi naturalistici, la scarsità di manifestazioni locali (fonte: Omero, Sviluppo Piemonte Turismo, 2012).

I fattori di criticità del turismo di Langhe-Roero:

- ⇒ Mono prodotto e alta concentrazione stagionale: il turismo in Langhe-Roero è fortemente caratterizzato dalla concentrazione sul prodotto tradizionale enogastronomico (vini e tartufo in particolare) che fa gravare il maggior peso turistico nelle aree di Alba – Barolo – Barbaresco durante il periodo maggio-ottobre (70% delle presenze) con il maggior picco nel mese di ottobre (15% delle presenze totali pari quasi alla somma dei primi 4 mesi dell'anno).
- ⇒ Accessibilità e debole sistema di infrastrutture: l'accessibilità stradale è molto limitata, spesso poco agevole e con scarsa manutenzione, i collegamenti aerei sono limitati dalla difficoltà di collegamento con gli scali di Torino Caselle e Milano Malpensa/Linate e dalla mancanza di servizi complementari. La linea ferroviaria è soggetta a ritardi e inefficienze.
- ⇒ Debole sviluppo di nuovi prodotti e servizi: se si esclude il turismo enogastronomico, fattore trainante del turismo in Langhe e Roero, gli altri prodotti (ambiente, natura, cultura) hanno buone potenzialità ma non sono ancora strutturati.

I fattori di forza:

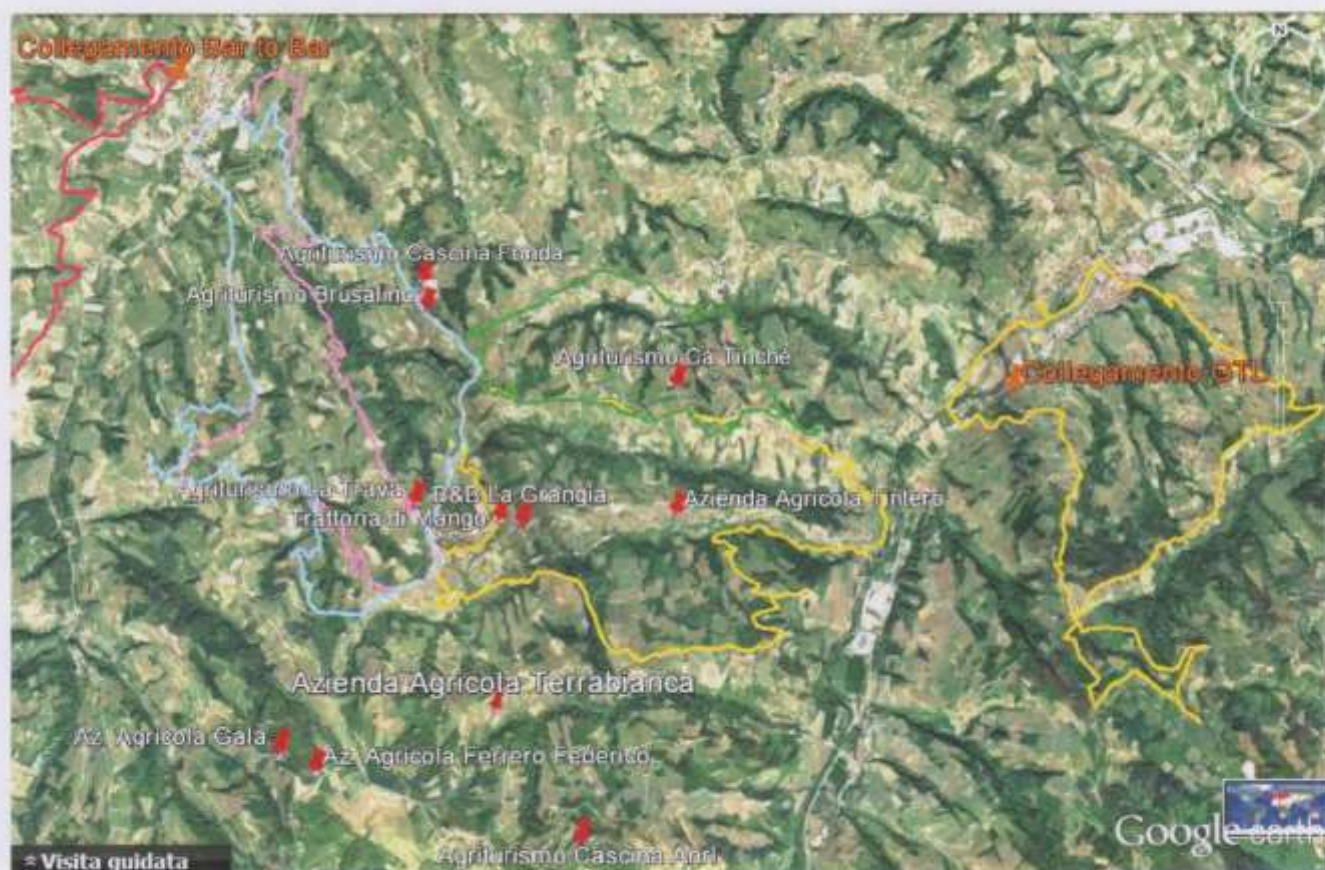
- ⇒ Enogastronomia: prodotti tipici noti in tutto il mondo: grandi vini, tartufo, cucina d'eccellenza;
- ⇒ Patrimonio naturalistico-ambientale: Oltre alle aree UNESCO, un patrimonio naturalistico unico al mondo;
- ⇒ Patrimonio artistico-culturale: Borghi – castelli – torri – centri storici.

AREA DI INTERESSE DEL PROGETTO

L'area di sviluppo del progetto è identificabile in un territorio che comprenda principalmente i Comuni di Mango ed altri (Trezzo Tinella, Neviglie, ...).

La particolarità è che la zona si pone come anello di congiunzione tra l'area del Barbaresco e quella del Moscato. I Comuni appartengono tutti al GAL Langhe e Roero Leader. I Comuni appartengono tutti al distretto CN02 all'interno della ripartizione territoriale definita da Regione Piemonte per la misura 7.5.1 relativa ai contributi legati al PSR 2014 – 2020 e conseguenti bandi legati alla misura 7.5.2 erogati dal GAL. Su questo territorio è già esistente una rete sentieristica adatta al trekking ed in gran parte al cicloescursionismo oltre alla presenza di molte strade asfaltate a traffico quasi inesistente adatte al cicloturismo.

Gli operatori del territorio che si sono fatti promotori di questo progetto risultano insistere su zone già in gran parte collegate da sentieri come evidenziato dalla cartina sotto riportata:



AZIONI SUGGERITE PER IL PROGETTO

Start-up:

1. Definizione di un nome e di un logo del progetto: per la comunicazione e commercializzazione del prodotto appare indispensabile fornirsi di un marchio e immagine coordinata.
2. Acquisizione di un dominio web;
3. Definizione delle attività che si vogliono implementare: responsabilità, costi, tempi, finanziamenti, impegni, cronoprogramma, ecc.

Mappatura e definizione della rete sentieristica: la rete sentieristica dovrà essere opportunamente mappata con GPS, segnalata e dovranno essere inserite le fondamentali note informative (lunghezza del percorso, difficoltà secondo scala escursionistica o ciclistica, punti impegnativi, punti acqua, bar o ristoranti sul percorso, ecc.). I percorsi potrebbero anche essere caratterizzati per argomenti tematici legati al turismo esperienziale e sostenibile (es. Sentiero del Moscato, Sentiero della Nocciola, Sentiero del Romanico, Sentiero dei Borghi, ...) al fine di sviluppare l'interesse su particolari argomenti. Molto risalto dovrà essere dato alle produzioni tipiche locali con particolare attenzione alla genuinità e sostenibilità dei prodotti d'eccellenza. Per poter sviluppare questa tipologia di cliente sarà anche opportuno mettere in atto una politica di riduzione d'impatto ambientale delle culture al fine di preservare l'equilibrio psico-fisico degli escursionisti che transitano sui percorsi. Lo sviluppo dei percorsi può essere caratterizzato secondo due principali differenziazioni: in linea / itineranti o ad anello / a margherita. I percorsi in linea o itineranti si caratterizzano per avere un pernottamento in una località diversa ogni giorno e si concludono in un luogo diverso rispetto a quello di partenza. Questo tipo di percorsi è quello che dà sicuramente una maggior soddisfazione al cliente. I percorsi stanziali o a margherita prevedono il ritorno ogni giorno allo stesso identico luogo dove si è pernottato la notte precedente. Questo tipo di tour è più facile da gestire dal punto di vista logistico ed è spesso più alla portata di una clientela familiare che non desidera pedalare troppi chilometri.

Sviluppo di servizi per l'escursionista o cicloturista:

1. Club di prodotto della ricettività e dei servizi "Bike & hiking"
L'intervento dovrà andare a sviluppare un sistema integrato di offerta, attraverso il coinvolgimento degli operatori. A tale scopo si potrebbe prevedere la predisposizione di una carta dei servizi che individui i requisiti sulla base dei quali si attua l'adesione al club di prodotto. Dovrà essere quindi creata una rete di strutture che, aderendo al "club

- Idropulitrice per pulizia bici e pompa per gonfiaggio gomme.
- Servizio lavanderia per lavaggio quotidiano indumenti sportivi.
- Piccola officina con kit di riparazione, se qualcosa dovesse andare storto.
- Mappe e guide del territorio per escursioni in bicicletta.
- Servizio trasporto bagagli alla tappa successiva.
- Possibilità di fornire servizio di guide e servizio di massofisioterapia.

Quanto sopra soprattutto per attività ricettive, ma anche i ristoranti o bar potrebbero attrezzarsi per fornire alcuni servizi quali luogo sicuro per ricovero bici (con ricarica per e-bike) e light lunch adatto ai ciclisti.

Anche le aziende produttrici di vino e altri prodotti del territorio potrebbero fornire la possibilità di fare speciali degustazioni e merende per bikers, oltre alla possibilità di acquisto prodotti con spedizione direttamente al domicilio o recapito all'hotel.

3. Rent a bike

Molti turisti stranieri giungono magari con volo aereo o comunque senza biciclette al seguito. È quindi importante poter offrire un servizio di affitto/noleggio biciclette soprattutto per quello che riguarda la pedalata assistita.

4. Formazione

Gli operatori turistici devono essere correttamente formati. Devono infatti avere consapevolezza delle caratteristiche del loro territorio. Poter identificare e indicare le evidenze storico-architettoniche (quali visitabili, con quali orari e come fare per accedervi), le peculiarità naturalistiche (Riserve, SIC, Ecomusei) o le più interessanti tradizioni, fiere, eventi. Anche un livello elementare di inglese è necessario. Poter comprendere o spiegare senza timore di non essere compresi situazioni di emergenza o urgenze è fondamentale.

5. Manutenzione della sentieristica

La manutenzione della sentieristica, in teoria, sarebbe un'attività carico ai Comuni. È però evidente a tutti che l'attuale situazione economica in cui versano le amministrazioni comunali, che spesso non consente di erogare nemmeno alcuni servizi primari, rende impossibile la corretta manutenzione della sentieristica. Sviluppare una corretta sinergia tra pubblico e privato diventa quindi sempre più importante. Sarebbe quindi opportuno che le aziende agricole interessate al progetto si incaricassero, dopo aver fatto apposita convenzione col Comune al fine anche di valorizzare il proprio operato se non da un punto di vista economico almeno da quello "morale", della manutenzione dei sentieri almeno per quello che riguarda gli interventi ordinari.

6. Promozione

L'attività di promozione è fondamentale per lo sviluppo del progetto. È inutile sviluppare qualsiasi progetto se non lo si fa conoscere. Materiale cartaceo, sito e attività sui principali social sono essenziali. Sarà inoltre opportuno presenziare alle più importanti fiere di settore, contattare attraverso una newsletter gli operatori di settore e, eventualmente, organizzare specifici educational. Per avere un'idea della dimensione del settore si elencano di seguito alcuni tour operator stranieri specializzati nel turismo in bicicletta, suddivisi per aree geografiche:

GERMANIA - AUSTRIA - SVIZZERA

www.wikinger-reisen.de
www.seracjoe.de/
www.donaupfadfreunde.com
www.frosch-sportreisen.de
www.bike-adventure-tours.ch
www.schnellerbiken.de
www.eurobike.at

www.go-alps.de/
www.rotalis.de
www.terranovalreisen.de/
www.eurovelo.ch/
www.exercycle.de
www.baumeler.ch
www.tui.com/de/
www.bike-touring.de/
www.europa-radreisen.at
www.austria-radreisen.at/
www.eurocycle.at
www.adfc-bw.de/reisen/
www.radreisecenter.at

www.ulpbike.de
www.velotours.de/
www.margreiter.de/
www.dertour.de
www.dielandpartie.de
www.gustizollinger.ch

BENELUX

www.cycletours.nl
www.belgianbiking.be

www.snp.nl
www.anwb.nl
www.eigenwijdereizen.be/
www.europaventure.be

www.dejongintra.nl

FRANCIA

www.cycletours.nl
www.terdav.com

www.cap-liberte.fr
www.bicyclette-verte.com

www.cheminsdusud.com

www.grandangle.fr

USA - CANADA - REGNO UNITO

www.cycletours.com
www.backroads.com
www.keadventure.com/

www.cbttours.com/
www.explore.co.uk
www.eurobike.com

www.elderhostel.org
www.martyjemison.com/
www.cycleactive.co.uk/

www.trektravel.com
www.exodus.co.uk
www.vbt.com

www.sherpa-walking-holidays.co.uk

www.firstlightbicycletravels.com

www.experienceplus.com

www.ciclistomoclassico.com

www.andiamoadventours.com

www.cycleitalia.com/

www.tripsite.com

www.headwater.com

www.vangoghtravels.com

www.wildcat-bike-tours.co.uk/

www.greatcycling.com/

www.butterfield.com

www.skedaddle.co.uk

www.cycleitalia.com/

www.cinghiale.com

www.atq-oxford.co.uk

OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

La Regione Piemonte assieme ad alcune realtà private (Fondazioni Bancarie) offrono diverse opportunità di finanziamento o contributo per lo sviluppo di questo tipo di progetti. Di seguito alcune opportunità:

Legge Regionale 8 luglio 1999 n. 18 e s.m.i. - Legge Regionale 34/2008 art. 42 e s.m.i. "Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa" - "Creazione di PMI finalizzata all'attivazione di servizi turistico culturali" - Obiettivo del Bando è sostenere progetti con finalità di accoglienza turistica connessi all'avviamento di nuove attività imprenditoriali nei **Comuni attraversati dalle grandi direttrici ciclabili della Regione Piemonte (individuati nell'allegato D al Bando)**, come identificate dalla D.C.R. n. 122-29783 del 21-07-2011 e dalla D.G.R. 22-1903 del 27 luglio 2015 "Progetto di Rete ciclabile di interesse regionale". Contributo a fondo perduto fino a 10.000,00 € per startup.

PSR 2014-2020 - Misura 16.3.1 - Organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale - Azione 2: creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti fra loro con lo scopo di fornire servizi inerenti al turismo rurale. Sovvenzione (80%) dei costi sostenuti per la realizzazione di nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori. Il sostegno, concesso in conto capitale, è erogato sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati. Nel caso in cui il progetto attuato rientri in un tipo di operazione contemplato da una misura del PSR diversa, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno prevista dal PSR per il corrispondente tipo di operazione.

Fondazione CRT: due sessione erogative (aprile e settembre) con richieste attorno ai 20.000 € e un co-finanziamento del 10-20%.

Fondazione CRC: una sola sessione erogativa a fine gennaio con richieste pari a 15.000 € (senza necessità di co-finanziamento) oppure tra i 15.000 e 30.000 euro con cofinanziamento almeno pari al 20%.

Compagnia di San Paolo: sessione erogativa aperta tutto l'anno con possibilità di accedere a finanziamenti entro 10.000 € oppure tra 10.000 e 30.000 € prevedendo nel secondo caso un co-finanziamento pari al 20%. La differenza tra le due richieste è la complessità del progetto per cui si chiede il finanziamento e dunque del formulario.